Conto corrente con la Posta

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — Roma - Giovedì, 20 ottobre 1932 - Anno X — Numero 244



TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914



**AVVISO di pubblicazione e spedizione di fascicoli della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.**

**Si rende noto a tutti gli Uffici ammessi alla gratuita distribuzione della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno - tanto in edizione normale che in quella economica - che si è ultimata la spedizione dei fascicoli 3° e 4° del volume II edizione normale, dei fascicoli dal 1° al 6° volume III-1932 dell'edizione economica, nonchè degli Indici del volume V complementare 1931.**

**Gli eventuali reclami per la mancata ricezione dei fascicoli suddetti dovranno essere inoltrati all'Ufficio della Raccolta Leggi e Decreti presso il Ministero della Giustizia - Palazzo di via Arenula - Roma - nel termine improrogabile di un mese dalla pubblicazione del presente avviso, avvertendo che trascorso detto termine, tali reclami non saranno più ammessi e che quindi i fascicoli, intempestivamente richiesti, non potranno essere forniti che a pagamento ed a cura dell'Istituto Poligrafico dello Stato.**

## SOMMARIO

### LEGGI E DECRETI



### PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO



### DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## CONCORSI



## SUPPLEMENTI ORDINARI



# LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 22 settembre 1932, n. 1333.

**Approvazione della convenzione 25 maggio 1932, con la Società « Ilva » Alti forni ed acciaierie d'Italia, concessionaria delle Regie miniere dell'Elba.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di influire beneficamente sui prezzi dei prodotti siderurgici nazionali e sulla industria mineraria;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È approvata e resa esecutiva la convenzione stipulata il 25 maggio 1932 tra il Nostro Ministro per le finanze in rappresentanza del Regio demanio dello Stato, da una parte, e la Società « Ilva » Alti forni ed acciaierie d'Italia, dall'altra, attuale concessionaria delle Regie miniere dell'Elba.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 15 ottobre 1932 - Anno X*
*Atti del Governo, registro 325, foglio 49.* — MANCINI.

REGIO DECRETO 22 settembre 1932, n. 1334.

**Autorizzazione al comune di Ponteranica a trasferire la sede municipale alla frazione Centro.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la domanda con cui il podestà di Ponteranica, in esecuzione della deliberazione 6 gennaio 1932, chiede l'autorizzazione a trasferire la sede municipale dalla frazione Alta alla frazione Centro;

Veduto il parere espresso dal Rettorato della provincia di Bergamo con deliberazione 3 giugno 1932;

Veduti il testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè le leggi 4 febbraio 1926, n. 237, e 27 dicembre 1928, n. 2962;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ponteranica, in provincia di Bergamo, è autorizzato a trasferire la sede municipale alla frazione « Centro ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 18 ottobre 1932 - Anno X*
*Atti del Governo, registro 325, foglio 54.* — MANCINI.

REGIO DECRETO 24 settembre 1932, n. 1335.

**Cambiamento di denominazione dell'Associazione nazionale fascista per le biblioteche delle scuole italiane in « Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche » e trasferimento della sede in Roma.**

N. 1335. R. decreto 24 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Associazione nazionale fascista per le biblioteche delle scuole italiane, con sede in Bologna, assume il nome di « Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche », con sede in Roma, ed è approvato un nuovo statuto per l'ente stesso.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 18 ottobre 1932 - Anno X*

REGIO DECRETO 15 settembre 1932.

**Nomina di sei accademici ordinari della Reale accademia economico agraria dei Georgofili di Firenze.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto lo statuto della Reale accademia economico agraria dei Georgofili in Firenze, approvato con R. decreto 29 gennaio 1928-VI, n. 512;

Letta la deliberazione adottata in assemblea 3 luglio 1932-X dal Corpo accademico dell'Istituto per la designazione alla nomina di sei accademici ordinari;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina ad accademici ordinari della Reale accademia economico agraria dei Georgofili di Firenze dei signori:

| | |
|---|---|
| Giuliani prof. Renzo | Pavari prof. Aldo |
| Marescalchi prof. Arturo | Tanari prof. Giuseppe |
| Merendi prof. Ariberto | Tassinari prof. Giuseppe |

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 15 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO.

*Registrato alla Corte dei conti, addì 6 ottobre 1932 - Anno X*
*Registro n. 15 Min. agric. e foreste, foglio n. 283.* — BETTAZZI.

(6729)

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1932.
**Norme per l'importazione dei residui della distillazione degli oli minerali col pagamento del dazio sul valore e della tassa di vendita, in misura ridotta.**

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 26 agosto 1932, n. 1035, recante modificazioni alla tassa di vendita su alcuni residui della distillazione degli oli minerali da usarsi direttamente come combustibili;
Visto il R. decreto-legge 25 agosto 1932, n. 1030, che ha reso esecutivo l'Accordo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione italo-romeno del 25 febbraio 1930;

Determina:

Art. 1.

I residui della distillazione degli oli minerali classificabili sotto la voce 644, lettera *a)* della tariffa dei dazi doganali, per essere ammessi, quando vengano importati dall'estero con destinazione alla diretta combustione nelle caldaie o nei forni, col pagamento della tassa di vendita nella misura ridotta di L. 0,80 il quintale e del dazio sul valore nella misura ridotta del 10 (anzichè del 15) per cento, in base rispettivamente al R. decreto-legge 26 agosto 1932, n. 1035, ed all'Accordo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione italo-romeno del 25 febbraio 1930, debbono soddisfare alle seguenti condizioni:

*a)* avere una densità non inferiore a 0.900 alla temperatura di 15° del termometro centesimale;
*b)* essere di colore nero;
*c)* non essere atti alla lubrificazione.

I detti residui saranno inoltre sottoposti a tutte le norme di vigilanza finanziaria di cui negli articoli seguenti, per i necessari accertamenti circa l'effettivo per la diretta combustione nelle caldaie o nei forni, escluso quindi l'impiego per qualsiasi uso diverso, come, ad esempio, l'alimentazione di motori a combustione interna (Diesel o altri).

Art. 2.

Per tutte le partite di residui della distillazione di oli minerali di provenienza estera destinati all'impiego anzidetto, dovranno essere prelevati all'atto dello sdoganamento, nei modi prescritti, campioni da inviarsi per i necessari accertamenti circa i requisiti richiesti, ai Laboratori chimici delle dogane e delle imposte indirette.

All'atto dello sdoganamento dei residui (sia che provengano direttamente dall'estero, sia che vengano estratti da depositi doganali) per l'invio ai depositi liberi previsti dal seguente art. 3, o per la diretta immissione in consumo, ne sarà dato sollecito avviso al direttore superiore della Circoscrizione doganale nella cui giurisdizione trovasi la località di destinazione. Questi, a sua volta, interesserà il competente Comando della Regia guardia di finanza per la vigilanza sulla effettiva destinazione (ove si tratti di residui diretti a depositi liberi) o sull'effettivo impiego per l'uso voluto dalla legge (qualora si tratti di residui da immettersi direttamente in consumo).

Art. 3.

I residui della distillazione degli oli minerali di provenienza estera aventi i requisiti richiesti per l'ammissione ai benefici di cui trattasi, se non sono ritirati direttamente da coloro che l'impiegano per gli usi suindicati, possono essere introdotti in depositi doganali costituiti a termini della legge doganale e del relativo regolamento, oppure, previa nazionalizzazione, essere immessi in depositi liberi o trasferiti da uno ad altro deposito.

Chiunque intenda esercitare un deposito libero (ossia non doganale) dei residui in parola, deve farne denuncia al direttore superiore della Circoscrizione doganale competente per territorio. È obbligato altresì alla tenuta di un registro di carico e scarico, previamente vidimato dalla dogana e soggetto a verifiche da parte dei funzionari e degli agenti finanziari.

Tanto nella denuncia quanto nel registro di carico e scarico, dovrà essere fatta esplicita menzione del particolare limitato impiego al quale i residui sono destinati.

Nei registri di carico e scarico, il carico è costituito dalle quantità di residui indicate nella bolletta di sdoganamento ovvero dalle quantità ricevute con foglio di spedizione emesso dal deposito libero cedente o con fattura di vendita; lo scarico è costituito dalle estrazioni giustificate dai fogli di spedizione per i trapassi fra i depositi liberi della stessa ditta o dalle fatture di vendita.

Tanto nel registro, quanto nei documenti di trasporto debbono essere chiaramente indicati il destinatario, la località di destinazione e l'uso al quale i residui sono destinati.

Spetta all'autorità finanziaria che esercita il controllo di assicurarsi che i residui ammessi ai benefici siano destinati a persone e ditte la cui attività non sia tale da far presumere un illecito impiego dei prodotti e d'interessare il competente Comando della Regia guardia di finanza per la vigilanza sull'effettivo impiego.

Nei depositi liberi, potrà essere consentita la coesistenza, nei medesimi serbatoi, dei residui dei quali si tratta con altri aventi la medesima densità (non inferiore a 0.900 alla temperatura di 15° del termometro centesimale) e le medesime caratteristiche fisico-chimiche, ma destinati ad altro uso e quindi sottoposti a diverso trattamento fiscale, a condizione però che nel registro di carico e scarico gli uni siano tenuti separati dagli altri e distinti siano i documenti presentati a giustificare le estrazioni dal deposito.

Art. 4.

Per quanto riguarda l'intervento dei funzionari e degli agenti dell'Amministrazione finanziaria, le pene per le contravvenzioni e le eventuali controversie per l'applicazione delle norme suindicate, valgono, con le necessarie varianti, le disposizioni degli articoli 12, 14 e 15 del decreto Ministeriale n. 10 del 12 marzo 1926, riflettente la importazione in franchigia del dazio specifico degli oli minerali greggi da usare come combustibili e dei residui della distillazione degli oli minerali da usare come combustibili e nell'industria della calciocianamide.

Roma, addì 30 settembre 1932 - Anno X

*Il Ministro*: JUNG.

(6730)

---

DECRETO MINISTERIALE 17 ottobre 1932.
**Modificazioni al regolamento di procedura del Tribunale arbitrale misto italo-austriaco.**

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Visto il decreto Ministeriale 2 ottobre 1930 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 10 stesso mese ed anno, n. 237, col quale fu autorizzata la pubblicazione del regolamento di procedura del Tribunale arbitrale misto italo-austriaco, istituito in virtù dell'art. 5 dell'Accordo stipulato a Roma tra l'Austria e l'Italia il 6 aprile 1922, relativo al pagamento dei debiti ed all'incasso dei crediti privati tra i cittadini della Repubblica d'Austria da una parte e i cittadini dei territori annessi al Regno d'Italia, già facenti parte dell'Impero d'Austria, dall'altra parte;

Visto l'art. 30 del regolamento stesso;

Decreta:

È autorizzata la pubblicazione nel numero del 20 ottobre 1932 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, delle seguenti modificazioni al regolamento di procedura del Tribunale arbitrale misto italo-austriaco, istituito in virtù dell'art. 5 dell'Accordo stipulato a Roma tra l'Austria e l'Italia il 6 aprile 1922, relativo al pagamento dei debiti ed all'incasso dei crediti privati tra i cittadini della Repubblica d'Austria da una parte e i cittadini dei territori annessi al Regno d'Italia, già facenti parte dell'Impero d'Austria, dall'altra parte.

Tali modificazioni sono state stabilite di comune accordo fra i due presidenti del Tribunale arbitrale misto.

Roma, addì 17 ottobre 1932 - Anno X

*Il Capo del Governo,*
*Ministro per gli affari esteri*:
MUSSOLINI.

---

**Modificazioni al regolamento di procedura del Tribunale arbitrale misto italo-austriaco.**

I due presidenti del Tribunale arbitrale, istituito in virtù dell'art. 5 dell'Accordo stipulato fra l'Austria e l'Italia il 6 aprile 1922 relativo al pagamento dei debiti ed all'incasso dei crediti privati:

Visto l'art. 30 del regolamento di procedura pubblicato il 10 ottobre 1930 nella *Gazzetta Ufficiale* n. 237 del 1930 e nel *Bundesgesetzblatt* n. 297 del 1930, hanno stabilito di comune accordo di apportare le seguenti modificazioni al regolamento suddetto:

Art. 1.

Il comma n. 2 dell'art. 8 è sostituito dal seguente:

« (2) Gli stessi possono anche esaminare gli atti e documenti presso le Segreterie, estrarne copie, avanzare dichiarazioni e presentare proposte anche per l'assunzione di prove. Possono altresì fare osservazioni, deduzioni e conclusioni scritte fino a che non sia fissata l'udienza per la trattazione della causa ».

Art. 2.

Il comma n. 1 dell'art. 12 è sostituito dal seguente:

« (1) Nei casi in cui il competente Ufficio di verifica e compensazione abbia rimesso il creditore ad adire il Tribunale arbitrale per giustificare il credito contestato dal debitore, esso creditore deve proporre l'azione presso la Sezione competente a sensi dell'art. 1 del presente regolamento, entro il termine improrogabile di tre mesi dalla partecipazione del rinvio alla via contenziosa notificata dagli Uffici di verifica e compensazione alla parte interessata dopo l'entrata in vigore del regolamento. L'eventuale rinvio alla via contenziosa seguito prima del 1° novembre 1930 non viene preso in considerazione per la decorrenza dell'anzidetto termine di tre mesi ».

Art. 3.

Il termine di due anni fissato nel comma n. 4 dell'art. 12 che scade il 31 ottobre 1932 è prorogato al 31 ottobre 1933.

Art. 4.

All'art. 16 è aggiunto il seguente comma:

« (4) Per completare l'istruttoria della causa il presidente ha facoltà di disporre la presentazione di ulteriori scritture di causa e proposte di prove entro il termine che all'uopo riterrà di fissare alle parti interessate ».

Art. 5.

Il comma n. 1 ed il comma n. 2 dell'art. 18 sono sostituiti dai seguenti:

« (1) Dopo lo scambio delle scritture oppure dopo trascorso il termine per la produzione delle stesse il presidente fissa l'udienza per la trattazione orale della causa, destina il giorno ed il luogo, dispone per la citazione delle parti, dei loro rappresentanti, dei testimoni e dei periti e ne dà notizia agli Uffici di verifica e compensazione.

« (2) Il presidente prende tutte le altre disposizioni di ordine procedurale e può ordinare un anticipo per le spese alla parte che propone le prove e, in caso che le prove sieno disposte d'ufficio, alle parti o ad una di esse. Se tale anticipo non venisse versato tempestivamente, l'assunzione delle prove può venir omessa ed il procedimento può continuare senza riguardo alla mancata assunzione delle prove stesse ».

Art. 6.

Il comma n. 2 dell'art. 23 è sostituito dal seguente, ed allo stesso art. 23 sono aggiunti i comma nn. 3, 4 e 5:

« (2) Le competenze giudiziali affluiscono all'Ufficio di verifica e compensazione del territorio a cui appartiene il presidente.

« (3) Le competenze giudiziali poste a carico dell'attore rimasto in tutto o in parte soccombente, sono coperte dalla

cauzione da lui depositata (art. 14) impregiudicato l'obbligo dell'attore ad un ulteriore pagamento, se le competenze giudiziali poste a suo carico con la sentenza sono superiori alla cauzione depositata.

« All'attore, la cui istanza sia stata completamente o parzialmente accolta sarà restituita in tutto o in parte la somma da lui depositata a sensi dell'art. 14.

« (4) Le competenze giudiziali poste a carico del convenuto rimasto in tutto o in parte soccombente devono essere pagate all'Ufficio di verifica e compensazione del territorio in cui il convenuto ha la sua residenza (sede).

« (5) Le spese di lite poste a carico della parte soccombente devono essere pagate all'Ufficio di verifica e compensazione nel cui territorio la parte condannata ha la sua residenza (sede) e ad incasso effettuato l'Ufficio stesso ne farà il versamento alla parte a cui favore sono state attribuite ».

Art. 7.

Il comma n. 2 dell'art. 27 è sostituito dal seguente:

« (2) Se il ritiro o la limitazione della pretesa, il riconoscimento o la transazione hanno luogo durante l'udienza, ciascuno dei rappresentanti degli Uffici di verifica e compensazione, se è presente all'udienza stessa, deve far valere subito il diritto di cui al 1° capoverso, presentando analoghe proposte. In tutti gli altri casi gli Uffici di verifica e compensazione potranno avvalersi di tale diritto presentando le occorrenti proposte presso la Sezione competente nel termine improrogabile di un mese a decorrere dal giorno della notificazione dell'invito che all'uopo deve essere notificato agli Uffici stessi ».

Art. 8.

Le modificazioni di cui agli articoli precedenti entrano in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel *Bundesgesetzblatt* per la Repubblica d'Austria.

SCHÖNBERGER.
BROGIANI.

(6733)

DECRETI PREFETTIZI:
**Riduzione di cognomi nella forma italiana.**

N. 1526 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bartolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bartolich Antonio, figlio del fu Valentino e della fu Giovanna Coslovich, nato a Momiano (Buie Istria) l'11 settembre 1852 e abitante a Buie Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Giugovaz fu Antonio, nata a Sterna (Grisignana) il 1° maggio 1854.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 gennaio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5137)

N. 1771 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bassich Antonio, figlio del fu Giovanni e di Antonia Sorich, nato a Fiume il 5 agosto 1897 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Angela Starz di Bortolo e di Maria Bertoch, nata a Capodistria il 19 agosto 1900, ed ai figli nati a Capodistria: Angelo, il 17 aprile 1923; Antonia, il 17 novembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5139)

N. 1459 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Barbalich » e « Simicich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Barbalich Antonia ved. di Giorgio, figlia del fu Giovanni Simicich e della fu Antonia Bussanich, nata a Lussingrande il 17 settembre 1862 e abitante

a Lussingrande, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Barbali » e « Simi » (Barbali vedova Antonia nata Simi).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5140)

N. 1760 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Babich Andrea, figlio di Giuseppe e di Anna Babich, nato a Villa Buie di Maresego il 25 novembre 1888 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Bersan di Antonio e di Maria Babich, nata a Maresego il 21 febbraio 1891, ed ai figli: Valeria, nata a Maresego il 20 novembre 1911, Agostino, nato a Maresego l'11 agosto 1919; Miranda, nata a Capodistria l'11 novembre 1920, ed ai figli nati a Capodistria: Iolanda, il 4 giugno 1922; Piero, il 29 agosto 1925; Maria, il 24 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5141)

N. 1758 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Babich Giuseppe, figlio del fu Giovanni e di Domenica Sabadin, nato a Villa Buie di Maresego il 24 luglio 1873 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Anna Bersan, nati a Tribano: Pietro, il 22 gennaio 1907; Vittorio, il 28 maggio 1910; Emilia, il 5 maggio 1918; Emilio il 6 maggio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5142)

N. 1757 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Babich Carlo, figlio del fu Antonio e di Giovanni Brnetich, nato a Villa Buie (Maresego) il 3 ottobre 1895 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Grimalda di Innocente e della fu Francesca Covacich, nata a Maresego il 30 luglio 1896, ed alla figlia Romilda, nata a Bertocchi il 4 maggio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5143)

N. 1761 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie

della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Babich Nazario, figlio del fu Antonio e di Giovanna Bernetich, nato a Villa Buie di Maresego il 9 novembre 1892 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Babich di Antonio e della fu Anna Perossa, nata a Maresego il 9 aprile 1893 ed al figlio Vido, nato a Maresego il 2 marzo 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5144)

---

N. 1765 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Babich Giuseppe, figlio del fu Cosmo e della fu Maria Ierman, nato a Villa Babici di Maresego il 14 febbraio 1870 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Turco del fu Antonio e di Maria Marsich, nata a S. Antonio il 19 febbraio 1873.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5145)

---

N. 1766 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Babich Carlo, figlio del fu Andrea e di Giovanna Krmac, nato a Centora di Maresego il 6 dicembre 1889 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Francesca Krmac di Giovanni e di Maria Babich, nata a Maresego il 12 febbraio 1904, ed ai figli della defunta prima moglie Anna Krmac: Romualdo, nato a Maresego il 9 gennaio 1921 e Vladimiro, nato a Capodistria il 20 novembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5146)

---

N. 1763 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Babich Antonio, figlio di Giuseppe e di Maria Babich, nato a Vanganello di Maresego il 16 febbraio 1891 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Pelos di Giovanni e di Anna Riosa, nata a S. Antonio il 30 marzo 1898, ed al figlio Angelo, nato a Vanganello di Maresego l'11 gennaio 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5147)

N. 1764 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Babich Andrea, figlio del fu Andrea e di Giovanna Kermac, nato a Centora di Maresego il 13 febbraio 1888, e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Babich di Antonio e di Giovanna Babich, nata a Maresego il 16 giugno 1893, ed ai figli nati a Maresego: Floriano, il 18 settembre 1913; Romana, il 17 gennaio 1915; Maria, il 22 agosto 1921; Cristina, il 25 febbraio 1925; Bruno, nato a Capodistria il 20 aprile 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5148)

N. 1753 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Babich » e « Funcich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Babich Giovanna ved. di Giovanni, figlia del fu Giuseppe Funcich e della fu Giovanna Svab, nata a Capodistria il 9 aprile 1868 e abitante a Capodistria, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici » e « Funcis » (Babici ved. Giovanna nata Funcis).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Babici » anche ai figli nati a Pola: Antonio, il 13 giugno 1901; Libera, il 4 ottobre 1906; Oreste, il 6 maggio 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5149)

N. 1755 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Babich Giovanni, figlio del fu Andrea e della fu Giovanna Kermac, nato a Maresego il 30 settembre 1882 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Umer del fu Giovanni e di Anna Cociancich, nata a Maresego il 7 maggio 1888, ed ai figli: Erminia, nata a Maresego il 24 agosto 1909; Ignazio, nato a Maresego il 13 febbraio 1911; Ida, nata a Paugnano (Monte di Capodistria) il 15 giugno 1912; Cristina, nata a Paugnano (Monte di Capodistria) il 13 ottobre 1913; Pierina, nata a Paugnano (Monte di Capodistria) il 4 settembre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5150)

N. 1762 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926,

che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Babich Giacomo, figlio del fu Andrea e di Giovanna Krmac, nato a Centora di Maresego il 30 dicembre 1892, abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Pobega di Giuseppe e di Maria Turco, nata a Villa Decani il 3 novembre 1896, ed ai figli nati a Maresego: Rosa, il 10 luglio 1920; Elvira, il 21 marzo 1922; Armido, il 3 ottobre 1925; Vilma, nata a Capodistria l'11 marzo 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 gennaio 1931 - Anno X

*Il prefetto*: LEONE.

(5151)

N. 1910 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Baicich » e « Marinzulich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Baicich Antonia vedova di Domenico, figlia del fu Giovanni Marinzulich e di Maria Lechich, nata a Neresine il 10 febbraio 1880 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baici » e « Marinzoli » (Baici ved. Antonia, nata Marinzoli).
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Baici », anche ai figli, nati a Neresine: Antonio, il 19 novembre 1902; Giuseppe, il 30 settembre 1908; Domenica, il 17 febbraio 1910; Matteo, il 16 ottobre 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5152)

N. 1914 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Baicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Baicich Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Maria Franzin, nato a Puntacroce (Neresine) il 3 maggio 1892 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Hroncich di Valentino e di Caterina Benvin, nata a Puntacroce (Neresine) il 4 agosto 1898, ed ai figli nati a Puntacroce (Neresine): Giovanni, il 5 giugno 1922; Elisa, il 14 marzo 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5153)

N. 1903 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancovich Marco figlio del fu Giovanni e della fu Maria Dubaz, nato a Grisignana il 29 aprile 1867 e abitante a Grisignana, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco »
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Reganzin fu Giovanni e fu Maria Sain, nata a Grisignana il 26 novembre 1870, ed ai figli nati a Grisignana: Ferdinando, il 13 aprile 1900; Renato, il 28 aprile 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5154)

N. 1904 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancovich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Lucia Visintin, nato a Grisignana il 26 gennaio 1910 e abitante a Grisignana, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai fratelli, nati a Grisignana: Vittorio, il 16 aprile 1911; Ermenegildo, il 12 maggio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5155)

N. 1903 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancovich Antonio, figlio del fu Marco e della fu Maria Reganzin, nato a Grisignana il 22 settembre 1859 e abitante a Grisignana, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Damiani fu Antonio e fu Marina Braico, nata a Grisignana il 23 maggio 1861; al figlio Francesco, nato a Grisignana il 13 ottobre 1899; alla nuora Angela Bancovich di Antonio e di Caterina Zonta, nata a Grisignana il 24 settembre 1901, moglie di Francesco Bancovich; ed ai nipoti, figli di Francesco Bancovich e di Angela Bancovich, nati a Grisignana: Antonia, il 16 gennaio 1925; Ernesto, il 18 giugno 1926; Lidia, il 14 febbraio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5156)

N. 1902 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancovich Giovanni, figlio del fu Tomaso e della fu Maria Picca, nato a Grisignana l'8 giugno 1869 e abitante a Grisignana, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco »

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Calligarich fu Antonio e fu Maria Vragnaz, nata a Portole il 1° agosto 1880; ed ai figli nati a Grisignana: Giovanni, il 22 gennaio 1905; Caterina, il 30 agosto 1908; Antonio, il 25 settembre 1910; Rosalia, il 28 marzo 1912; Angela, il 14 marzo 1915; Innocente, il 16 febbraio 1920; nonchè al fratello Antonio, nato a Grisignana il 7 marzo 1874.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5157)

N. 1091 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie

della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancovich Matteo, figlio del fu Antonio e della fu Maria Tulliach, nato a Grisignana il 4 aprile 1901 e abitante a Grisignana, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giuseppina Vesnaver Calligarich di Giuseppe e di Caterina Chert, nata a Piemonte (Grisignana) il 27 aprile 1905; ed ai figli: Mario, nato a Grisignana il 7 settembre 1924; Valeria, nata a Trieste il 31 gennaio 1929; alla zia Maria Chert fu Antonio e di Maria Zubin, vedova di Matteo Bancovich, nata a Grisignana il 26 ottobre 1873, ed al cugino Francesco Bancovich fu Matteo e di Maria Chert, nato a Grisignana il 2 aprile 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5158)

---

N. 1900 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancovich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Lucia Craievich, nato a Ghisignana il 18 agosto 1856 e abitante a Grisignana, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Bartolomeo della seconda moglie defunta Caterina Zonta, nato a Grisignana il 27 dicembre 1891; alla nuora Maria Marussich di Giovanni e di Caterina Sain, moglie di Bartolomeo Bancovich, nata a Buie d'Istria il 14 maggio 1900 ed al figlio Antonio della defunta moglie Maria Arman, nato a Grisignana il 16 giugno 1884.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5159)

---

N. 1770 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Barich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Barich Antonio, figlio di Antonio e della fu Giuseppina Loch, nato a Villa Cargna (Duttogliano) il 30 ottobre 1901 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Cibej fu Antonio e fu Giuseppina Lichar, nato a Dol Otelza il 14 agosto 1902, ed ai figli nati a Capodistria: Jolanda, il 4 dicembre 1926 ed Emilio, il 28 dicembre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5160)

---

N. 1888 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Basez » e « Perich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della della signora Basez Anna ved. di Antonio, figlia del fu Giovanni Perich e della fu Maria Perossa, nata a Villanova (Pirano) il 2 agosto 1859 e abitante a Villanova (Pirano), sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella for-

ma italiana di « Basezzi » e « Peri » (Basezzi ved. Anna, nata Peri).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Basezzi » anche alla figlia Maria, nata a Villanova (Pirano) il 15 febbraio 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5161)

---

N. 1907 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Matteo Giorgio, figlio del fu Antonio e di Caterina Chersicla, nato a Castagna (Grisignana) il 23 aprile 1887 e abitante a Castagna (Grisignana) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Maraston di Gasparo e fu Caterina Cernecca, nata a Visinada il 4 dicembre 1894; ed alle figlie nate a Castagna (Grisignana): Laura, il 28 ottobre 1923; Olga, il 16 marzo 1925 ed Irma il 1° settembre 1926; alla sorella Gemma nata a Castagna (Grisignana) il 18 febbraio 1905; al fratello Enrico, nato a Castagna (Grisignana) il 7 luglio 1907 ed alla madre Caterina Chersicla fu Matteo e fu Maria Miani, vedova di Antonio Bencich, nata a Piemonte (Grisignana) il 3 gennaio 1874.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5162)

---

N. 1911 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Berichievich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Berichievich Domenico, figlio del fu Domenico e di Caterina Camalich, nato a Neresine il 23 dicembre 1858 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bericchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Marinzulich fu Domenico e fu Caterina Camalich, nata a Neresine il 10 settembre 1860.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5163)

---

N. 1912 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Berichievich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Berichievich Domenico, figlio di Donico e di Maria Marinzulich, nato a Neresine il 18 dicembre 1887 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bericchio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Matcovich di Nicolò e di Nicolina Camalich, nata a Neresine il 16 marzo 1896 ed al figlio Mario, nato a Neresine il 23 gennaio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5164)

N. 1892 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Beranech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Beranech Giuseppe, figlio del fu Giovanni e di Bortola Benedetti, nato a Pirano il 2 agosto 1893 e abitante a Pirano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Margherita Predonzani di Giorgio e fu Maria Lugnani, nata a Pirano il 30 aprile 1894 ed ai figli nati a Pirano: Giovanni, il 5 maggio 1914 ed Edy-Bortola, il 6 dicembre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5165)

N. 1891 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Beranech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Beranech Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Bartolomea Benedetti, nato a Pirano il 28 luglio 1897 e abitante a Pirano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Evelina Lugnani di Matteo e di Anna Benedetti, nata a Pirano il 17 aprile 1906 e alla figlia Elda-Vera, nata a Pirano il 18 maggio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5166)

N. 1773 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bembich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bembich Antonio, figlio di Michele e di Anna Marchesich, nato a Monte di Capodistria (Paugnano) il 13 gennaio 1898 e abitante a Capodistria (Paugnano), è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bembi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Teresa Pribaz di Michele e di Anna Babich, nata a Monte di Capodistria il 28 aprile 1899, ed ai figli Guido, nato a Isola il 1° gennaio 1920; Ernesto, nato a Monte di Capodistria il 21 novembre 1923 e Tullio, nato a Trieste il 10 marzo 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5167)

N. 1777 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bernes » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bernes Giuseppe, figlio di Antonio-Giovanni e di Elisabetta Zelco, nato a Visignano il 25 agosto

1899 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bernessi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Iolanda Apollonio fu Vittorio e fu Maria Steffè, nata a Capodistria il 23 maggio 1904, ed ai figli nati a Capodistria: Vittorio, il 16 novembre 1924; Licia, il 9 maggio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5168)

N. 1776 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bembich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bembich Michele, figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Marsich, nato a Fruscolo di Maresego il 29 settembre 1868 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bembi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Marchesich fu Antonio e di Maria Morgan, nata a Monte di Capodistria il 4 ottobre 1872, ed ai figli nati a Capodistria: Rodolfo, il 21 luglio 1912; Giuseppe, il 7 febbraio 1914; Antonio, il 14 gennaio 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5169)

N. 1908 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Antonio-Giuseppe, figlio del fu Matteo e della fu Maria Zoppolato, nato a Castagna (Grisignana) il 17 gennaio 1887 e abitante Castagna (Grisignana) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Calcina di Giovanni e fu Angela Trampus, nata a Grisignana il 10 maggio 1889; al fratello Mario nato a Castagna (Grisignana) il 23 luglio 1902; alla cognata Agnese Valenta di Samuale e di Maria Novacco, nata a Castagna (Grisignana) il 10 agosto 1908, moglie di Mario Bencich, ed alla nipoti, figlie di Mario Bencich e di Agnese Valenta, nate a Castagna (Grisignana): Maria, il 27 dicembre 1927; Alma, il 10 febbraio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5170)

N. 1906 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Giovanni, figlio del fu Giovanni Battista e della fu Maria Federici, nato a Castagna (Grisignana) il 23 gennaio 1879 e abitante a Castagna (Grisignana), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Castagna di Matteo e di Maria Valenta, nata a Castagna (Grisignana) il 18 novembre 1879, ed ai figli nati a Castagna (Grisignana): Antonio, il 21 febbraio 1903; Annunziata, il 15 luglio 1909; Maria, il 25 luglio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5171)

N. 1535 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Matteo, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Uljonich, nato a Tribano (Buie d'Istria) il 15 giugno 1846 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Sincovich fu Antonio e fu Maria Smillovich, nata a Momiano (Buie) il 6 maggio 1846, ed ai figli, nati a Tribano: Giovanni il 16 febbraio 1884 e Filippo il 23 dicembre 1887; alle nuore: Antonia Vinovich fu Giovanni e fu Maria Stanich, moglie di Giovanni Bencich, nata a Tribano il 2 maggio 1884 e Maria Lallovich di Gregorio e di Maria Turina, moglie di Filippo Bencich, nata a Tribano il 13 settembre 1892; ai nipoti, figli di Giovanni e di Antonia, nati a Tribano: Regina, il 29 novembre 1906; Fortunato, il 26 ottobre 1912; Maria, il 20 febbraio 1914; nonchè ai nipoti, figli di Filippo e di Maria, nati a Tribano: Libera, il 20 dicembre 1913; Edoardo, il 12 novembre 1919; Arturo, il 10 ottobre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 dicembre 1930 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5172)

N. 1774 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bembich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bembich Giovanni, figlio di Michele e di Anna Marchesich, nato a Monte di Capodistria il 21 dicembre 1894 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bembi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Teresa Marchesich di Giovanni e di Michela Sergas, nata a Monte di Capodistria il 12 gennaio 1902, ed ai figli: Giovanni, nato a Monte di Capodistria il 19 giugno 1921; Anna, nata a Monte di Capodistria l'8 febbraio 1924; Giordano, nato a Trieste il 4 agosto 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5173)

N. 1775 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bembich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bembich Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Marsich, nato a Truscolo di Maresego il 19 agosto 1866 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bembi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Popega fu Andrea e di Anna Corradin, nata a Popeghi il 26 maggio 1872, ed ai figli nati a Popeghi: Lodovico-Mario, il 2 marzo 1907; Cristiano, il 20 gennaio 1909; Almina, il 7 febbraio 1905; Giustina, il 20 dicembre 1910; Olga, il 1° gennaio 1913; Paola, il 26 settembre 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5174)

N. 1922 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bonich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bonich Antonio, figlio di Giovanni e di Caterina Massalin, nato a Neresine il 27 giugno 1899 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Rucconich di Paolo e di Domenica Cucich, nata a Puntacroce il 1° dicembre 1897, ed alle figlie nate a Neresine: Fides, il 15 giugno 1921; Nives, il 21 luglio 1923; Maria, l'11 marzo 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5175)

---

N. 1923 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bonich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bonich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Domenica Zorovich, nato a Neresine il 2 febbraio 1861 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta alla moglie Domenica Dedominicis fu Antonio e fu Domenica Segovich, nata a Neresine il 24 agosto 1862, ed al figlio Romano, nato a Neresine il 14 marzo 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5176)

N. 1925 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bonich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bonich Antonio, figlio di Domenico e della fu Elena Camalich, nato a Neresine il 17 ottobre 1897 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Dorotea Castellani di Romano e di Maria Socolich, nata a Neresine il 15 dicembre 1898, ed ai figli nati a Neresine: Onorata, l'8 febbraio 1924; Domenico, il 18 marzo 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5177)

---

N. 1926 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bonich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bonich Domenico, figlio del fu Domenico e della fu Nicolina Canaletich, nato a Neresine il 13 dicembre 1868 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boni ».

Con le presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maddalena Zorovich fu Antonio e fu Domenica Cremenich, nata a Neresine il 30 settembre 1880, ed alla figlia Maria, nata a Neresine il 12 febbraio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5178)

N. 1927 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bonich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bonich Francesco, figlio del fu Antonio e della fu Domenica Zorovich, nato a Neresine il 15 marzo 1880 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta alla moglie Caterina Mattiassich fu Pietro e di Francesca Socolich, nata a Neresine il 4 maggio 1883, ed ai figli nati a Neresine: Stella, il 30 dicembre 1907; Francesco, il 26 ottobre 1909; Caterina, il 16 settembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5179)

N. 1909 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosich Antonio, figlio di Giuseppe e di Bosich Caterina, nato a Lanischie il 10 giugno 1895 e abitante a Grisignana, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Micaz di Antonio e di Giovanna Ivancich, nata a Grisagnana l'8 agosto 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 gennaio 1930 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5180)

N. 1929 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bonich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bonich Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Domenica Zorovich, nato a Neresine il 3 luglio 1868 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Massalin fu Andrea e fu Maria Francin, nata a S. Giacomo (Neresine) il 29 aprile 1870, ed ai figli nati a S. Giacomo (Neresine): Giovanni, il 18 gennaio 1894; Attilio, il 26 luglio 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5181)

N. 1928 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bonich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bonich Giovanni, figlio di Antonio e di Domenica Dedominicis, nato a Neresine il 13 settembre 1890 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Boni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Cremenich fu Giovanni e di Maria Andricich, nata a Neresine il 22 novembre 1893, ed ai figli nati a Neresine: Maria, il 23 marzo 1914; Giovanni, il 10 giugno 1916; Natalia, il 25 dicembre 1918; Giuseppe, il 19 dicembre 1920; Antonio, il 6 giugno 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5182)

N. 1784 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosich Giorgio, figlio del fu Michele e della fu Caterina Ivancich, nato a Brest-Olmeto (Lanischie) il 17 marzo 1876 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Elena Poropat fu Gregorio e di Orsola Poropat, nata a Dane Vodica il 24 giugno 1899, ed ai figli: Francesca, nata a Slum il 9 marzo 1923; Romano, nato a Capodistria il 2 maggio 1925; Carlo, nato a Capodistria il 2 maggio 1925 (gemelli); Giordana, nata a Capodistria il 1° agosto 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5183)

N. 1889 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosich Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e della fu Antonia Petrucich, nato a Villanova (Pirano) il 24 novembre 1903 e abitante a Villanova (Pirano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello della defunta Giovanna Moliner, nato a Villanova (Pirano) il 27 marzo 1911 e alla sorella Giovanna della defunta Giovanna Moliner, nata a Villanova (Pirano) il 12 febbraio 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5184)

N. 1546 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bursich Giovanni, figlio di Giovanni e della fu Giuliana Zacchigna, nato a Carsetta (Buie d'Istria) il 17 luglio 1876 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Borsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Sincovich di Matteo e di Antonia Jurissevich, nata a Bibali (Buie) il 9 luglio 1880, ed ai figli, nati a Buie d'Istria; Pietro, il 13 ottobre 1903; Anna, il 16 febbraio 1907; Valentino, il 28 luglio 1910; Pasquale, il 20 aprile 1919; alla nuora Eufemia Lacota di Matteo e di Margherita Zacchigna, mo-

glie di Pietro Bursich, nata a S. Lorenzo di Umago il 18 luglio 1906, ed alla nipote Nerina Bursich di Pietro e di Eufemia Lacota, nata a Buie d'Istria il 9 gennaio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 gennaio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5185)

N. 1545 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bursich Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Antonia Fabris, nato a Verteneglio il 28 agosto 1880 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Borsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Paola Cottiga fu Antonio e fu Maria Bencich, nata a Montona il 7 giugno 1897, ed ai figli, nati a Buie d'Istria: Giovanni, il 3 ottobre 1914; Giuseppe, il 9 marzo 1917; Oliva, il 19 marzo 1920; Emilio, il 2 giugno 1925; nonchè alla madre Antonia Fabris fu Giovanni e fu Elena Marussich, vedova di Giovanni Bursich, nata a Verteneglio il 5 settembre 1852.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 gennaio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5186)

N. 1544 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bursich Matteo, figlio di Giovanni e della fu Giuliana Zacchigna, nato a Carsette (Buie d'Istria) il 4 novembre 1881 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Borsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Buzzai di Andrea e fu Maria Ruzzai, nata a Coppi (Portole) il 28 febbraio 1889 ed al figlio Alberto, nato a Buie d'Istria il 25 gennaio 1907; alla nuora Margherita Clabot di Antonio e di Maria Denich, nata a Castelvenere (Pirano) il 13 giugno 1907, moglie di Alberto Bursich, ed al nipote Giuseppe Bursich di Alberto e di Margherita Clabot, nato a Pirano il 16 luglio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 gennaio 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5187)

N. 1788 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Bosich » e « Clun » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Bosich Maria ved. di Giovanni, figlia del fu Andrea Clun e della fu Maria Vesnaver, nata a Portole il 1° ottobre 1851 e abitante a Capodistria, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi » e « Cluni » (Bossi ved. Maria nata Cluni).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Bossi » anche alla figlia Antonia, nata a Portole il 18 maggio 1886.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5188)

N. 1919 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni con-

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Brussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Brussich Giovanni, figlio di Giovanni e di Maria Toich, nato a Puntacroce (Neresine) il 29 aprile 1904 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cristina Hroncich di Valentino e di Caterina Benvin, nata a Puntacroce il 13 febbraio 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5189)

---

N. 1918 B.

## IL PREFETTO
## DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Brusich » (Brussich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Brusich Giovanni, figlio del fu Domenico e della fu Domenica Brusich, nato a Puntacroce (Neresine) il 27 maggio 1870 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Toich fu Antonio e fu Antonia Sucasich, nata a Puntacroce (Neresine) il 28 febbraio 1870 ed al figlio Giuseppe, nato a Puntacroce (Neresine) il 10 aprile 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5190)

---

N. 1504 B.

## IL PREFETTO
## DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Brach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Brach Eugenio, figlio di Giuseppe e della fu Caterina Vatolo, nato a Mossa il 28 agosto 1884 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bracchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Milloch di Antonio e fu Maria Prodan, nata a Capodistria il 25 novembre 1884, ed alla figlia Anita, nata a Capodistria il 18 febbraio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX

*Il prefetto*: LEONE.

(5191)

---

N. 1499 B.

## IL PREFETTO
## DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Brainich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Brainich Carlo, figlio di Andrea e della fu Anna Eller, nato a Faranzano (Capodistria) il 2 febbraio 1895 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Bordon di Giuseppe e fu Maria Pecarz, nata a Pobeghi il 27 marzo 1893, ed ai figli nati a Sermino: Carolina, il 6 gennaio 1922; Celestina, il 31 ottobre 1924; Angelo, il 6 gennaio 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5192)

---

N. 1503 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Brainich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Brainich Giuseppe, figlio di Giuseppe e della fu Maria Babich, nato a Capodistria il 21 agosto 1888 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Mondo di Giovanni e di Maria Debernardi, nata a S. Marco il 24 ottobre 1893, ed ai figli nati a S. Canziano: Giuseppina, il 17 aprile 1915; Libero, il 16 novembre 1918; Bruno, il 27 settembre 1920; ed ai figli nati a Semedella: Emilio, il 3 novembre 1922; Umberto, il 9 ottobre 1924; Santa, il 5 novembre 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5193)

---

N. 1502 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Brainich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Brainich Pietro, figlio di Giuseppe e di Antonia Gregorich, nato a Isola d'Istria il 18 aprile 1890 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Maier fu Francesco e di Elena Minca, nata a Capodistria, il 20 aprile 1890; ed ai figli nati a Capodistria: Renato, il 27 gennaio 1921; Pietro, il 3 aprile 1924; Vittoria, il 3 maggio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5194)

---

N. 1498 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Brainich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Brainich Giuseppe, figlio di Antonio e della fu Anna Pechiarich, nato a Pobeghi (Capodistria) il 10 aprile 1879 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bertoch fu Giuseppe e fu Antonia Tedesco, nata a Pobeghi il 2 giugno 1880, ed alle figlie nate a Pobeghi: Clara, il 19 giugno 1911; Elena, il 16 marzo 1913; Angela, il 19 settembre 1915; Narcisa, il 17 ottobre 1919; Elvira, il 5 gennaio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5195)

---

N. 1497 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Brainich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Brainich Antonio, figlio del fu Andrea e della fu Domenica Sabadin, nato a Pobeghi (Capodistria) il 4 aprile 1880 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Babich fu Andrea e fu Anna Favento, nata a Pobeghi il 3 gennaio 1880, ed ai figli nati a Pobeghi: Mario, il 17 febbraio 1912; Vittoria, il 10 settembre 1910; Maria, il 29 febbraio 1908; Giustina, il 21 dicembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5196)

---

N. 1494 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Brainich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Brainich Giacomo, figlio di Antonio e di Maria Bonin, nato a Risano (Capodistria) il 15 gennaio 1894 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Pierina Curet fu Giovanni e di Maria Ros, nata a Capodistria il 1° maggio 1904, ed al figlio Gentile, nato a Capodistria il 9 ottobre 1928, ed alle figlie della defunta prima moglie, nate a Capodistria: Anna, il 14 settembre 1920; Maria, il 14 settembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 gennaio 1931 - Anno IX.

*Il prefetto*: LEONE.

(5197)

# PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per la grazia e giustizia, con nota in data 19 ottobre 1932-X, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1328, relativo alla sospensione dei concorsi per titoli per le promozioni ai posti di consigliere di Corte di cassazione.

(6735)

---

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per la grazia e giustizia, con nota in data 19 ottobre 1932-X, ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1306, relativo all'aumento del numero dei posti degli amministratori giudiziari.

(6736)

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del debito pubblico.**

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 119.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 482 — Data: 29 aprile 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catania — Intestazione: Cappellani Sebastiano di Giuseppe — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 185, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1932.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 19 — Data: 30 luglio 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Siena — Intestazione: Alberto Sderci di Alfonso per conto legato Ricasoli Firidolfi — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 399, consolidato 4.50 %, con decorrenza 1° ottobre 1930.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 388 — Data: 17 maggio 1916 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Salerno — Intestazione: Mattei Nicola di Giacomo, R. commissario di Stella Cilento (Salerno) — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 75 Prestito nazionale 5 %, con decorrenza 1° luglio 1926

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 settembre 1932 - Anno X

*Il direttore generale*: CIARROCCA.

(6610)

# MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

**Rettifiche d'intestazione.**

(Elenco n. 13).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

| DEBITO<br>1 | NUMERO di iscrizione<br>2 | AMMONTARE della rendita annua<br>3 | INTESTAZIONE DA RETTIFICARE<br>4 | TENORE DELLA RETTIFICA<br>5 |
|---|---|---|---|---|
| Cons. 5 %<br>» | 299748<br>299749 | 21.875 —<br>3.125 — | Ceconi *Maddalena* detta Magda fu Giacomo, minore sotto la p. p. della madre Novak Giuseppina ved. di Ceconi Giacomo, dom. a Pielungo in Comune di Vito d'Asio (Udine). La 2ª rendita è con usuf. vital. a Novak Giuseppina ved. Ceconi ecc., come sopra. | Ceconi *Elena-Maddalena-Annunziata* fu Giacomo, minore ecc. come contro. La 2ª rendita è con usuf. come contro. |
| » | 140486 | 745 — | Sala *Zita* fu Francesco, moglie di Valecce Nicola, dom. a Roma - Vincolata. | Sala *Maria-Rosa-Zita* fu Francesco, moglie ecc. come contro - Vincolata. |
| 3,50 % (1906)<br>3,50 % (1902) | 447207<br>15470 | 35 —<br>140 — | *Deviti* Lucia di Luigi, nubile, dom. a Trani (Bari). | *De Vito* Lucia di Luigi, nubile, dom. a Trani (Bari). |
| 3,50 %<br>»<br>»<br>» | 482756<br>515844<br>521751<br>524872 | 787,50<br>570,50<br>542,50<br>542,50 | Mastrogiovanni Tasca Francesca-Paola fu Michele, moglie di Salamone *Bettino* fu *Bernardino*, dom. a Mistretta (Messina). | Mastrogiovanni Tasca Francesca-Paola fu Michele, moglie di Salamone *Silvio-Enrico-Edoardo-Benedetto-Giuseppe* fu *Giuseppe-Bernardino*, dom. come contro. |
| Cons. 5 % | 137922 | 230 — | Grazi Fabio, Grazina e *Lodovico* fu Pompeo, minori sotto la p. p. della madre Laura Bianca ved. Grazi, dom. in Mercato Saraceno (Forlì). | Grazi Fabio, Grazina e *Lodovica* fu Pompeo, minori ecc. come contro. |
| » | 347121 | 160 — | Falciola *Ernesto* fu *Ernesto-Giacomo*, minore sotto la p. p. della madre Manera Giulia fu Giovanni, ved. di Falciola *Ernesto-Giacomo*, dom a Vogogna (Novara). | Falciola *Giacomo-Ernesto* fu *Giacomo-Antonio-Saverio*, minori sotto la p. p. della madre Manera Giulia fu Giovanni, ved. di Falciola *Giacomo-Antonio-Saverio*, dom. come contro. |
| »<br>» | 477983<br>477985 | 55 —<br>55 — | Carignano Domenica } fu *Giovanni-Battista*, Carignano *Pierina* } minori sotto la p. p. della madre Longo *Agnese*, ved. Carignano, dom. a Saluzzo (Cuneo). | Carignano Domenica } fu *Battista*, minori Carignano *Pietrina* } sotto la p. p. della madre Longo *Ines* ved. Carignano, dom. come contro. |
| Cons. 5 %<br>Polizza comb.ti | 9222 | 20 — | *Oppisi Battista* fu Luigi, dom. a Milano. | *Oppozzi Giovanni-Battista*, fu Luigi, dom. a Milano. |
| 3,50 % | 500363 | 143,50 | Cavanna *Enrico* di Andrea, dom. a Novi Ligure (Alessandria). | Cavanna *Giuseppe-Enrico* di Andrea, dom. come contro. |
| »<br>Cons. 5 % | 808054<br>355310 | 549,50<br>40 — | Tonietto Adele di *Serafino*, moglie di Rho Lorenzo, dom. a Bussoleno (Torino); con usuf. vital. a Tonietto Serafino fu *Battista*, dom. a Bussoleno (Torino). | Tonietto Adele di *Giovanni-Pietro-Serafino* moglie di Rho Lorenzo, dom. a Bussoleno (Torino); con usuf. vital. a Tonietto *Giovanni-Pietro-Serafino* fu *Giovanni-Battista*, dom. come contro. |
| 3,50 % | 798283 | 1,750 — | Romanengo *Adelina* vulgo Lina fu Filippo, nubile, dom. a Genova. | Romanengo *Maria-Laura-Fanny-Adele* vulgo Lina fu Filippo, nubile, dom. a Genova. |
| Cons. 5 % | 268641 | 3,500 — | Intestata come la precedente. | Intestata come la precedente. |
| 3,50 % | 212079 | 63 — | Savaglio Umberto fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Salina *Carolina* fu Giovanni, ved. di Giuseppe Savaglio, dom. a Varzo (Novara). | Savaglio Umberto fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Salina *Rosa-Carolina* fu Giovanni, ved. ecc. come contro. |
| » | 212076 | 63 — | Savaglio Giorgio fu Giuseppe, minore ecc. come la precedente. | Savaglio Giorgio fu Giuseppe, minore ecc. come la precedente. |

**A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.**

Roma, 30 settembre 1932 - Anno X

*Il direttore generale*: CIARROCCA.

(6662)

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 214.

**Media dei cambi e delle rendite**

del 18 ottobre 1932 - Anno X.

| | |
|---|---|
| S. U. America (Dollaro) | 19.52 |
| Inghilterra (Sterlina) | 67.30 |
| Francia (Franco) | 76.70 |
| Svizzera (Franco) | 377.35 |
| Albania (Franco) | — |
| Argentina (Peso oro) | — |
| Id. (Peso carta) | 4.25 |
| Austria (Shilling) | — |
| Belgio (Belga) | 2.73 |
| Brasile (Milreis) | — |
| Bulgaria (Leva) | — |
| Canadà (Dollaro) | 18 — |
| Cecoslovacchia (Corona) | 58.15 |
| Cile (Peso) | — |
| Danimarca (Corona) | 3.50 |
| Egitto (Lira egiziana) | — |
| Germania (Reichsmark) | 4.66 |
| Grecia (Dracma) | — |
| Jugoslavia (Dinaro) | — |
| Norvegia (Corona) | 3.40 |
| Olanda (Fiorino) | 7.887 |
| Polonia (Zloty) | 218 — |
| Rumenia (Leu) | — |
| Spagna (Peseta) | 160.25 |
| Svezia (Corona) | 3.48 |
| Turchia (Lira turca) | — |
| Ungheria (Pengo) | — |
| U. R. S. S. (Cervonetz) | — |
| Uruguay (Peso) | — |
| Rendita 3,50 % (1906) | 76.90 |
| Id. 3,50 % (1902) | 73.425 |
| Id. 3 % lordo | 52.925 |
| Consolidato 5 % | 83.55 |
| Buoni novennali. Scadenza 1932 | 100 — |
| Id. id. Id. 1934 | 100.675 |
| Id. id. Id. 1940 | 101.675 |
| Id. id. Id. 1941 | 101.60 |
| Obbligazioni Venezie 3,50 % | 85.575 |

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli del Debito pubblico.**

(1a *pubblicazione*). Elenco n. 146.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2309 — Data: 27 agosto 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Milano — Intestazione: Maffezzoni Marino fu Stefano — Titoli del Debito pubblico nominativi: n. 1 — Ammontare della rendita: L. 55 consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° luglio 1932.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 ottobre 1932 - Anno X

*Il direttore generale*: CIARROCCA.

(6737)

# CONCORSI

## MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

**Proroga della data di chiusura del concorso per il posto di direttore della Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Parma.**

La data di chiusura del concorso per il posto di direttore della Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Parma, il cui bando è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 18 luglio u. s. e rettificato con annunzio inserito nella *Gazzetta Ufficiale* n. 170 del 25 stesso mese, è prorogata al 30 novembre 1932.

Roma, 15 ottobre 1932 - Anno X

(6740)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.